

ABSTRACT TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE

Candidato: **Benedetta FABBRO - ISSR 142**

Docente relatore: **Prof. Luca PIZZATO**

Titolo: ***“Io pongo oggi davanti a te la vita e il bene”.***

Sottotitolo: ***Il capitolo 30 del Deuteronomio fra grazia di Dio e adesione di Israele.***

L'alleanza di Moab, presentata al capitolo trenta del Deuteronomio, è la risposta che il movimento deuteronomista intende dare alla crisi di fede di Israele dovuta al dramma dell'esilio. Mosè propone al popolo un patto «oltre l'Horeb» e, prima della conquista della terra, mette davanti a Israele la scelta fra la vita e la morte, fra la benedizione e la maledizione.

La nuova possibilità di alleanza è dovuta a un atto di grazia di Dio che decide liberamente di perdonare Israele: YHWH torna per primo verso il popolo e lo perdona per le sue infedeltà e questo atto di amore rende possibile il ritorno di Israele verso Dio. Dio torna a Israele perché Israele possa tornare.

L'azione decisiva di Dio che contraddistingue il nuovo patto è la circoncisione del cuore, questo rinnovamento interiore, che avvicina il capitolo trenta ai testi profetici di nuova alleanza, consente una nuova relazione con Dio e con la Legge.

L'alleanza di Moab si fonda quindi sia sull'iniziativa di Dio che sulla risposta che l'uomo è chiamato a dare.

La terra è infatti un dono gratuito di Dio a Israele, ma Israele si deve inserire in questo dono, la terra donata deve essere conquistata e la vita offerta deve essere presa. Si tratta di una realtà iniziata che si deve compiere perché nella relazione fra uomo e Dio l'indicativo salvifico è già presente, ma non ancora realizzato.

In questo spazio si inserisce la libertà dell'uomo: Dio chiede un assenso per poter realizzare le sue promesse.

Per poter scegliere la vita diventa allora importante che l'uomo riconosca che dietro la promessa c'è l'amore di un Padre, solo riconoscendosi figlio Israele potrà amare quel Dio che è la sua vita e sceglierlo ogni giorno nella terra.